

CODICE DI CONDOTTA DELL'ASD GRUPPO NUOTO PONTE DI LEGNO

Chiunque sia associato o tesserato all'ASD GRUPPO NUOTO PONTE DI LEGNO o abbia con la stessa un rapporto di lavoro, collaborazione e volontariato o rapporti a qualsiasi altro titolo, nonché coloro che partecipano o assistono allo svolgimento di allenamenti, gare, o manifestazioni sportive (compresi, quindi, genitori o parenti dell'atleta) è **tenuto ad uniformare i propri comportamenti**, nello svolgimento delle attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle **linee guida** di seguito indicate e che rappresentano un riferimento per una promozione attiva di buone condotte e pratiche, al fine di mantenere un ambiente rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione:

- usare un linguaggio positivo e motivante valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti dagli atleti;
- astenersi dall'uso di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazione ludiche, per gioco o per scherzo;
- favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascun atleta, cosicché possa sentirsi parte essenziale dell'associazione sportiva;
- comunicare con gli atleti valorizzando le loro capacità e le loro competenze; discutere insieme dei loro diritti, di cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui dovesse emergere un qualsiasi problema;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi fra atleti e affrontare in modo tempestivo e deciso comportamenti offensivi, minacciosi o aggressivi;
- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
- astenersi da apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva ed, in particolare, da quelli che possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- rispettare la Policy di tutela degli atleti, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti e di tutte le atlete al di sopra ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo;
- astenersi da creare situazioni di intimità con atleti e da commenti sessualmente allusivi, mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- stringere un'alleanza educativa con i genitori al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- rispettare la privacy dei minori;

- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sugli atleti o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) se non per fini prettamente istituzionali (ad es. tesseramento) e in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dagli esercenti la potestà genitoriale al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- ricordare agli atleti che si gioca per divertirsi e che il divertimento è essenziale, che la vittoria non è il fine ultimo ma una parte dell'esperienza e del divertimento;
- garantire sempre uguali opportunità di partecipazione a gare o manifestazioni per tutti;
- riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- interrompere ogni contatto con l'atleta qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore e disagio derivanti dalla propria condotta, avvisando immediatamente gli esercenti la potestà genitoriale;
- programmare allenamenti adeguati rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni atleta, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;
- durante gli allenamenti prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte che possano generare qualsiasi forma di abuso, discriminazione, esclusione, ecc.;
- organizzare la partecipazione agli allenamenti, alle gare, alle manifestazioni sportive e alle attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- programmare allenamenti adeguati allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;
- essere un esempio per ogni atleta, tenendo modelli comportamentali confacenti all'ambiente sportivo e agonistico;
- trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- evitare per quanto possibile i contatti fisici con gli atleti, ove siano necessari per l'insegnamento di una tecnica, operando preferibilmente in presenza di testimoni. Comunque, il contatto fisico non deve essere invasivo e/o molesto;
- non utilizzare ed essere severi verso chi usa sostanze proibite,
- evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore; è ammesso alzare la voce solo per incitare sotto il profilo sportivo o richiamare al fine di prevenire situazioni di rischio e pericolo;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sono frequentati;

- vietare ad allenatori/tecnici/dirigenti di sesso differente da quello degli atleti di entrare negli spogliatoi, se non dopo l'avvenuta vestizione dei medesimi e solo per le procedure di riconoscimento in occasione delle gare e sempre accompagnati di altro allenatore/tecnico/dirigente;
- vietare a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati di entrare negli spogliatoi degli atleti di sesso differente;
- vigilare sugli atleti affinché non assumano atteggiamenti inopportuni all'interno dello spogliatoio;
- in caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera);
- in caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore;
- durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;
- monitorare costantemente gli atleti al fine di rilevare immediatamente eventuali segnali di disagio e malessere fra cui, a titolo esemplificativo: cambi repentini e non giustificati di comportamento (riduzione della concentrazione, isolarsi, essere depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare); cali ingiustificati della performance sportiva; disturbi dell'alimentazione; segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà; ferite o contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature; diffidenza nei confronti di allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia; trascuratezza e frequente perdita di effetti personali. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo in conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.